



NEWSLETTER N. 10

ABSTRACT: Per combattere l'obesità parte in Italia il progetto "Dai peso al peso" in oltre 50 ipermercati Coop; secondo l'Health Profile of England 2008, l'Inghilterra vanta il triste primato europeo in tema di salute: ben il 23 per cento dei cittadini è obeso; la Commissione Ue ha adottato una norma di sicurezza per i girelli.

Per combattere l'obesità "Dai peso al peso"

Il 13 febbraio è partito il progetto italiano "Dai peso al peso": in oltre 50 centri IperCoop di tutta Italia le persone tra i 18 e i 75 anni possono eseguire uno screening del loro peso, per capire se sono a rischio di obesità. L'iniziativa coinvolge diversi soggetti sanitari e durerà fino a giugno.

Ogni giorno 156 italiani perdono la vita per le conseguenze dell'eccesso di peso. Secondo l'OMS, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel nostro paese le morti attribuibili a sovrappeso e obesità sono state circa 57mila nel 2002, un decimo del totale. Per la prima volta sono coinvolti insieme diversi soggetti, tra cui l'Istituto Superiore di Sanità, l'IRCCS San Raffaele Pisana, la Società Italiana dell'Obesità e Acaya Formazione & Salute, in partnership con Abbott e Coop.

In oltre 50 centri IperCoop di tutta Italia, le persone di età compresa tra i 18 anni e i 75 anni, in sovrappeso evidente o sospetto, potranno eseguire il controllo dei valori ematologici, misurazione della pressione arteriosa, misurazione della circonferenza addominale, indice di massa corporea, valutazione della distribuzione di grasso rispetto alla massa magra, e test sul comportamento psicologico nei confronti dell'alimentazione.

L'obiettivo del progetto è quello di valutare i principali fattori di rischio legati all'eccesso di peso creando un data base unico nel suo genere, nonché quello di aumentare nelle persone il grado di consapevolezza sulla propria condizione di rischio e incoraggiarle a modificare il proprio stile di vita.

Perché si è scelto il supermercato invece che la piazza? "Abbiamo pensato di intervenire lì dove ci sono le scelte del consumatore, per orientare il gusto, ma soprattutto lo stile di vita nella giusta direzione" ha spiegato Salvatore Puscio, Presidente Acaya Consulting, una società che fa simulazioni di interventi ospedalieri per preparare meglio i medici alle operazioni reali.

Il sovrappeso ormai è un'epidemia che coinvolge milioni di persone: i più recenti dati Istat indicano che più di un italiano su tre (34,2%) è in sovrappeso, mentre quasi uno su 10 (9,8%) è obeso. Gli obesi adulti sono ormai un esercito di oltre 4 milioni di persone. E il loro numero è in crescita. Le statistiche confermano che vi è stato un incremento dell'obesità in tutti i Paesi in Europa, in Australia e soprattutto negli Stati Uniti con un aumento delle persone obese fino a circa il 30% della popolazione. Dagli anni '70 ad oggi la popolazione in sovrappeso e obesa in Italia è aumentata del 10% e in Inghilterra di circa il 18%.



Secondo uno studio condotto dall'Istituto Superiore della Sanità sulla fascia d'età 6-11, è emerso che dal 1990 ad oggi, si è verificata una crescita della popolazione giovane in sovrappeso e/o obesa di circa il 30%, che corrisponde al dato del 30% degli adulti in USA.

Inghilterra, il 23 per cento della popolazione è obesa

Quale Paese dell'Unione Europea vanta un primato negativo in merito alla salute dei suoi cittadini? Il Regno Unito. Secondo l'Health Profile of England 2008, pubblicato dal Governo, l'Inghilterra vanta parecchi tristi primati rispetto agli altri Paesi comunitari. Secondo i dati raccolti dalla ricerca, infatti, il 23 per cento della popolazione britannica è obesa. Una percentuale doppia rispetto alla Francia che continua minacciosamente a salire, anche se il governo ogni anno investe migliaia di sterline in campagne informative che invitano a stare attenti alla forma fisica.

Negli ultimi anni in Inghilterra, inoltre, si è registrato un preoccupante aumento del numero dei diabetici. Sono più di un milione i cittadini britannici morti a causa di malattie del fegato e cirrosi epatiche causate dalla dipendenza dall'alcool. Nel 1991 le persone morte a causa di un eccessivo utilizzo di alcool erano state 8724, ultimamente la percentuale annua è raddoppiata. In Gran Bretagna esiste anche un elevato numero di infarti e un altissimo numero di casi di morte causati dal tabagismo.

I girelli europei ora sono più sicuri

La Commissione Ue ha adottato una norma di sicurezza che introduce test di stabilità per ridurre il rischio di ribaltamento dei girelli. I produttori dovranno rispettarla per limitare il numero di incidenti sui bambini.

Ogni anno migliaia di bambini finiscono al pronto soccorso in seguito ad incidenti causati dai girelli. Questi strumenti che dovrebbero aiutare il bambino ad imparare a camminare rappresentano purtroppo anche un rischio, come attestano i dati raccolti presso i centri di pronto soccorso dell'Unione Europea e degli Stati Uniti. Ricerche effettuate in Australia indicano che tra i bambini che usano girelli almeno uno su tre riporterà prima o poi una lesione; secondo il Child Accident Prevention Trust del Regno Unito i girelli, rispetto a qualsiasi altro articolo di puericoltura, sono all'origine del maggior numero degli incidenti di cui sono vittima i bambini. Ribaltamenti o cadute dalle scale con il girello possono causare gravi danni o lesioni del capo.

Da tempo l'Unione Europea stava cercando una soluzione e a gennaio la Commissione Ue ha adottato una norma comunitaria di sicurezza che introduce una disposizione relativa a test di stabilità durante la produzione dei girelli per ridurre il rischio di ribaltamento.

La nuova norma contiene anche disposizioni e metodi di prova per la fabbricazione dei girelli in modo da ridurre la possibilità per i bambini di sporgersi per raggiungere oggetti pericolosi e di cadere in luoghi instabili come ad esempio scale o curve. Infine la nuova norma impone di corredare i girelli di istruzioni per attirare l'attenzione degli adulti sul fatto che il prodotto non è destinato a bambini al



sopra di un certo peso o ai bambini che sono ancora troppo giovani per poter stare seduti senza aiuto.

Tutti gli operatori economici e le autorità preposte alla sorveglianza del mercato avranno dunque un riferimento unico, chiaro e di facile applicazione per la produzione, l'importazione e il controllo dei girelli nell'ottica della sicurezza.

Il nuovo standard di sicurezza è stato sviluppato dal Comitato europeo di normalizzazione (CEN) ed è già utilizzata dalle autorità preposte alla sorveglianza del mercato negli Stati membri nei loro controlli sul mercato per individuare prodotti di puericoltura carenti sul piano della sicurezza. Sebbene queste norme siano volontarie conferiscono al prodotto una presunzione di sicurezza e tendono a diventare norme comuni all'industria.

"Questa norma contribuirà alla sicurezza dei più giovani e dei più vulnerabili tra i cittadini dell'Ue. Anche se la sorveglianza dei genitori o di un adulto costituisce la massima garanzia di protezione per un bambino, un extra di precauzioni di sicurezza nella fabbricazione dei prodotti per l'infanzia è anch'esso cruciale", ha commentato così l'introduzione del nuovo standard di sicurezza per i girelli il Commissario Ue responsabile per la protezione dei consumatori, Meglena Kuneva.

Questi alcuni dei dati allarmanti sugli incidenti causati da cadute o ribaltamenti con il girello. In Portogallo 850 bambini tra i 7 e i 15 mesi hanno avuto bisogno di cure d'emergenza per le lesioni riportate a causa dei girelli. La metà di questi casi era dovuta a cadute dalle scale e più del 60% delle lesioni interessava il capo.

Nel Regno Unito il Child Accident Prevention Trust ritiene che i girelli causino più incidenti di tutti gli altri prodotti di puericoltura: nel 2002 più di 2 350 bambini sono finiti all'ospedale in seguito a incidenti dovuti ai girelli, e quasi il 70% di loro aveva meno di un anno di età. Uno studio del "Centre Hospitalier Universitaire de Toulouse" effettuato tra il 2003 e il 2006 ha riscontrato che 178 bambini tra i 7 e i 12 mesi sono stati accolti in ospedale per un trattamento pediatrico in seguito a cadute dovute ai girelli.